



Sul pratone di Pontida, per la prima volta, è stato esposto lo striscione con il doppio nome dei leader: accanto a Bossi è apparso Maroni

«Non sarà come le altre Pontida» Sul pratone sorprese e vecchie sfide

Maroni: oggi si volta pagina. Ma Bossi sarà sul palco e i suoi: nessuna scissione Macroregione del Nord, il nodo del «lombardocentrismo» che urta il Veneto

BENEDETTA RAVIZZA

Le prime tende, sul pratone, sono spuntate già ieri pomeriggio. I giovani padani fanno festa in anticipo rispetto al raduno ufficiale di oggi. E sul «sacro suolo» è già spuntato anche lo striscione «Bossi Pontida Maroni». In una domenica in cui conteranno anche le virgole per vedere dove tira il vento in casa Lega, quanto pesa il fatto che il nome del padre putativo del movimento (per la prima volta nelle vesti di presidente) preceda quello del segretario federale, ora anche governatore della Lombardia?

Secondo gli organizzatori, ovviamente niente. Tenuto conto che anche nella scaletta degli interventi, fanno sapere, «da sem-

pre il Senatur viene prima». L'unica cosa certa nell'ordine della passerella (stabilita solo ieri sera), infatti, è che la chiusura dell'evento verrà affidata al leader «Bobo». Ad aprire la 23ª edizione - la prima in versione pomeridiana -, dalle 13 in poi, ci penseranno i padroni di casa: il sindaco Pierguido Vanalli, il presidente della Provincia Ettore Pirovano e il segretario provinciale-deputato Cristian Invernizzi. Seguiranno i segretari nazionali, i governatori e Bossi. Introdotto da un classico, il cre-



Cristian Invernizzi

scendo di «Braveheart». L'ex assessore regionale Daniele Belotti, riconfermato speaker ufficiale, sta ripassando i tempi. Nulla, infatti, è affidato all'improvvisazione. «Gli interventi - spiega

con professionalità ineccepibile - si fanno con il cronometro in mano, durano massimo 40 secondi, per finire quando c'è lo stacco musicale». Ma se le note del Senatur sono quelle di William Wallace, quale colonna sonora accompagnerà l'ingresso di

Atteso un centinaio di pullman. I giovani padani già in festa

Maroni? «Sarà una novità, ci stiamo lavorando», ammette Belotti, senza svelare la sorpresa. Una delle tante, perché il senatore Roberto Calderoli ha annunciato che «ce ne saranno, eccome»; e Maroni ha anticipato che ce ne sarà una legata alla vicenda giudiziaria dei diamanti (quelli

dell'ex tesoriere Francesco Belotti).

Nulla a che vedere con le spinte scissioniste che per qualcuno sarebbero prossime a portare Bossi e i suoi cerchisti (sui quali incombono le minacce di provvedimenti disciplinari) su altri lidi. «Fandonie», sbottano i primi arrivati sul pratone. Per oggi sono attesi un centinaio di pullman da tutto il Nord: circa 5 mila militanti, a cui si aggiungeranno gli autogestiti: «Il numero dipenderà dal tempo», si mettono le mani avanti. Flop o

successo, la prima Pontida della Lega 2.0 - in diretta streaming sulla piattaforma multimediale www.leganord.org - sarà comunque diversa dalle altre. «De-folclorizzata», dice qualcuno citan-

do Crozza (che nei suoi sketch sdoppia la Lega tra il Bossi dalle corna celtiche e il Maroni ingessato), anche se non mancherà, verso mezzogiorno, una rievocazione storica del giuramento di Pontida, quella del 7 aprile 1167.

«Nuova», la definisce lo stesso Maroni, che dichiara: «A Pontida si volta pagina. Comincia una nuova storia, tutta da scrivere. Non sarà come le altre Pontida». E poi ancora: «Pontida è il luogo che ci riporta alle origini della nostra storia. Nuova energia per le nostre storiche battaglie». La disconti-

nuità è segnata: non più Padania e secessione. Ora ci sono il Nord e la macroregione. Lombardocentrica o venetocentrica, questa è un'altra gatta da pelare. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

LAVORI IN A4

Seriata, casello chiuso da domani

Autostrade per l'Italia comunica che sull'A4 Milano-Brescia, per lavori di pavimentazione, la prossima settimana sarà chiusa per tre giorni la stazione di Seriate sia in entrata che in uscita dalle ore 9 di domani fino alle ore 17 di mercoledì. In alternativa si consigliano le stazioni di Grumello e Bergamo. La notizia della chiusura sarà diffusa attraverso i notiziari televisivi e radiofonici e sui pannelli a messaggio variabile.

LA RASSEGNA

Studenti in scena in Auditorium

Fino a domani le scuole possono iscriversi a «I ragazzi fanno teatro», che si terrà dal 20 maggio all'8 giugno. La rassegna di spettacoli realizzati dalle Scuole dell'infanzia, primarie e secondarie si tiene all'Auditorium di piazza della Libertà ed è promossa da Associazione Arts e dall'Assessorato all'Istruzione del Comune di Bergamo in collaborazione con Sezione Aurea. Le scuole potranno partecipare alla rassegna anche se si esibiscono presso la propria sede o presso le sale teatrali di quartiere. Tutte le scuole partecipanti potranno presentare i propri lavori al pubblico di coetanei e adulti che vorranno assistere alla manifestazione. Alle scuole è richiesto un contributo a copertura delle spese tecniche e organizzative della manifestazione, mentre l'ingresso agli spettacoli è gratuito.

VALTESSE

Torneo di calcio della solidarietà

I seminaristi bergamaschi sfidano la squadra di calcio dei ragazzi stranieri di seconda generazione oggi alle 16 all'oratorio di Valtesse in via Zarda 1; prima partita del Torneo della solidarietà «Noi per Bergamo», promosso dall'Agenzia per l'integrazione. Il 14 aprile alle 15 in campo politici e amministratori contro i ragazzi stranieri.

VISITE E ASSAGGI

Gita in Trentino con i sommelier

La delegazione di Bergamo dell'Associazione italiana sommelier organizza per sabato 20 aprile una gita in Trentino alla scoperta del territorio con le sue bellezze e realtà vitivinicole. Seguiranno visite con degustazioni alle aziende Ferrari, Maso Bel Veder, Endrizzi e pranzo con menù tipico. Per informazioni e prenotazioni ci si può rivolgere alla delegata Ais Nives Cesari tel. 035.611428, cell. 348.1270265.

Frigeni spinge i renziani: «Sfida per il 2014»

«Dopo l'esito elettorale negativo, alcuni sostenitori di Bersani si sono avvicinati al progetto di Renzi, e questo mi fa piacere, è però importante che dietro questo ci sia un'adesione sincera al progetto riformista promosso da Matteo».

Renziano doc della prima ora, il vicesegretario provinciale del Pd Alessandro Frigeni, guardando con attenzione all'evoluzione della politica nazionale, sta lavorando da tempo con il partito per preparare le prossime sfide elettorali che si consumeranno in Bergamasca nel 2014. Una chiamata alle urne che coinvolgerà «la maggior parte dei Comuni della provincia - ha ricordato Frigeni - tra cui Bergamo, dove dobbiamo assolutamente cercare di vincere, oltre ai grandi e importanti centri come Dalmine, Seriate, Romano di Lombardia e

Albino». L'obiettivo da raggiungere è dichiarato: «Vogliamo cercare di ribaltare il risultato del 2009 quando la Lega, alleata con il Pdl, strappò al centrosinistra numerosi territori. Con le liste civiche che presenteremo vogliamo riconquistare i Comuni per incidere maggiormente nello scenario politico provinciale». E sulla corsa per governare via Tasso «aspettiamo di capire quale sarà il sistema elettorale, ora è prematuro parlarne».

La prima fondamentale tappa per il Pd è rappresentata dal Congresso. Dove, ha assicurato Frigeni, tra i temi su cui discutere non può mancare l'appuntamento con le urne del 2014. «Al Congresso - annuncia il vice segretario provinciale - sarà importante, a ogni livello, portare le istanze di rinnovamento e cambia-

«Vorrei che il Pd seguisse il progetto riformista di Renzi»



Il vicesegretario provinciale del Pd Alessandro Frigeni con Matteo Renzi

mento su cui stiamo lavorando da tempo». Frigeni non si sbilancia su sue possibili candidature: «Sono a disposizione del mio partito e voglio continuare a esserlo e a lavorare per il territorio bergamasco - ribadisce -. Al di là di quelle che potrebbero essere le mie aspirazioni personali, mi farebbe piacere che il partito operasse quella svolta riformista che sta alla base del progetto di Renzi». E lui, il sindaco di Firenze, dopo un breve silenzio è tornato a far sentire la sua voce chiedendo un'accelerazione sui tempi per la formazione del nuovo governo. Ma, secondo Frigeni, questo non può tradursi nella volontà di ricoprire l'incarico di premier alla guida di un esecutivo di transizione, insieme al Pdl: «Fatico a pensarlo - ha commentato il democratico - Renzi deve guidare un governo politico del centrosinistra, ma solo dopo una vittoria alle primarie». ■

Alessandra Loche